



Numeri di riferimento/incartamento: COO.2180.101.7.797317 / 523/2015/00001

Nostro riferimento: sem-vub

3003 Berna-Wabern, 10. 09. 2018

Progetto pilota «Migliorare l'accesso - sostegno all'interpretariato per le persone traumatizzate del settore dell'asilo nella psicoterapia»: contesto e principali conclusioni

Progetto pilota «Migliorare l'accesso»: un progetto della SEM

Nel marzo 2016 la Segreteria di Stato della migrazione (SEM) ha avviato il progetto pilota «Migliorare l'accesso - sostegno all'interpretariato per le persone traumatizzate del settore dell'asilo nella psicoterapia» della durata di due anni. Con il progetto pilota ci si proponeva di agevolare alle persone del settore dell'asilo e dei rifugiati l'accesso a trattamenti psicoterapeutici e psichiatrici proposti dalle istituzioni in essere. Al tempo stesso si intendeva dare la possibilità ai fornitori riconosciuti di trattamenti psicoterapeutici e psichiatrici di conoscere l'interpretariato interculturale e di ricorrere a interpreti interculturali professionisti. Al progetto pilota hanno partecipato 20 istituzioni di diversa entità attive in 12 Cantoni. Il progetto è stato sottoposto a una valutazione esterna su cui ci si è basati per redigere le presenti conclusioni. La valutazione del progetto pilota è disponibile all'indirizzo:

<https://www.sem.admin.ch/sem/it/home/themen/integration/themen/gesundheit.html>.

Sfide per il trattamento psicoterapeutico di persone traumatizzate

Da vari studi e stime internazionali emerge che tra il 15 e il 40 per cento dei rifugiati ha vissuto esperienze traumatizzanti di fuga, guerra e/o tortura. Diversi studi dimostrano che queste persone **non hanno congrue possibilità di accedere ai trattamenti psicoterapeutici e psichiatrici e in particolare al trattamento dei traumi** proposti dalle strutture ordinarie. Uno dei problemi in questo settore è il ricorso insufficiente agli **interpreti interculturali**. Senza il sostegno di un interprete interculturale professionale la comunicazione durante le terapie è spesso difficoltosa, il che pregiudica l'efficacia dei trattamenti e rischia di generare costi per il sistema sanitario. Negli ultimi anni, a fronte dell'aumento del numero di rifugiati e di persone ammesse provvisoriamente in Svizzera, questo rischio è cresciuto di conseguenza.

In diversi settori si ricorre già con successo all'interpretariato interculturale. Istituzioni attive nel quadro dell'assistenza medica o della collaborazione interistituzionale CII (URC, Ufficio AI, aiuto sociale e consulenza professionale) confermano il plusvalore di questo strumento. Il ricorso agli interpreti interculturali è riconosciuto anche contestualmente alla promozione dell'integrazione. L'interpretariato e la mediazione interculturale costituiscono per esempio uno degli otto ambiti di promozione dei programmi cantonali d'integrazione.

Valutazione: utilità e sfide dell'interpretariato nel contesto del trattamento dei traumi

Dalla valutazione del progetto pilota «Migliorare l'accesso» emergono le conclusioni seguenti:

- I partecipanti al progetto sono stati maggiormente sensibilizzati all'apporto degli interpreti e riconoscono che l'interpretariato interculturale rappresenta uno strumento irri-

nunciabile per la psicoterapia in generale e per il trattamento dei traumi in particolare. Il plusvalore degli interpreti professionisti è stato riconosciuto in misura maggiore, così com'è cresciuta l'accettazione dell'interpretariato interculturale quale strumento di lavoro nonché la disponibilità a svolgere le terapie con il sostegno di un interprete interculturale.

- È stato possibile trattare un numero maggiore di persone traumatizzate di lingua straniera appartenenti ai settori dell'asilo e rifugiati. Da un lato, i fornitori delle prestazioni terapeutiche hanno potuto, in parte, accogliere nuovi pazienti appartenenti a questo gruppo target e accrescere l'intensità dei trattamenti. Dall'altro lato, in diverse regioni è stato possibile accrescere la sensibilizzazione nonché la domanda da parte delle istituzioni invianti, le quali hanno indirizzato un numero maggiore di pazienti verso le offerte terapeutiche per il trattamento dei traumi.
- L'impiego di interpreti interculturali ha accresciuto la qualità della consulenza e dei trattamenti. L'utilità dello strumento è direttamente proporzionale alla competenza, ovvero alla qualificazione degli interpreti per il del trattamento dei traumi e le cure psichiatriche in generale.
- Resta da risolvere la questione del finanziamento (duraturo) dell'interpretariato.
- La necessità di impiegare interpreti interculturali professionisti contestualmente al trattamento psicoterapeutico (trattamento dei traumi) è incontestata.

Conclusione: condizioni per una terapia di qualità grazie all'interpretariato interculturale

Per poter trarre tutto il beneficio desiderato dal concorso di interpreti interculturali nel quadro del trattamento dei traumi devono essere soddisfatte le condizioni generali seguenti:

1. Occorre mettere in campo una valutazione specifica permanente della collaborazione con gli interpreti interculturali presso gli istituti psichiatrici e includere la tematica nella formazione di base dei terapeuti.
2. Occorre costituire un know-how specifico per il trattamento delle persone traumatizzate dei settori dell'asilo e rifugiati. Per garantire un trattamento adeguato occorre impostare le offerte terapeutiche (regionali) in funzione della domanda / garantire al gruppo target la possibilità di accedere a tali offerte.
3. Le istituzioni che indirizzano i pazienti devono esaminare le condizioni generali e le eventuali misure per garantire l'accesso al gruppo target.
4. Occorre definire requisiti (minimi) standard in tema di competenze linguistiche, formazione e formazione continua, supervisione e altre qualificazioni degli interpreti interculturali per l'impiego nel quadro della psicoterapia e del trattamento dei traumi.
5. Occorre promuovere la formazione e la formazione continua (compreso il Modulo 5 INTERPRET) nonché la supervisione degli interpreti interculturali chiamati a intervenire contestualmente alla psicoterapia e al trattamento dei traumi.
6. Occorre intensificare lo scambio tra agenzie di interpretariato interculturale e istituti psichiatrici.
7. Occorre garantire il finanziamento per un impiego di interpreti interculturali adatto alle esigenze e la messa a disposizione di risorse per realizzare le misure descritte ai punti 1-6.